

# Le 15 malattie della chiesa

## una chiesa gravemente malata

papa Francesco contro la Curia:  
"Gravissima la malattia della  
doppia vita"



*dal sito di Haffington post:*









intenzioni, ma con il passare del tempo schiavizza diventando un cancro” che causa tanto male e scandali, specialmente ai nostri fratelli più piccoli. La autodistruzione o il fuoco amico dei commilitoni è il pericolo più subdolo”: ‘ogni Regno bene diviso in se stesso va in rovina’”.

Infine, “l’ultima malattia – ha detto Bergoglio alla curia romana – è quella del profitto mondano, degli esibizionismi, quando l’apostolo trasforma il suo servizio in potere e il suo potere in merce per ottenere profitti mondani, o per ottenere più potere”. E’ la malattia “delle persone che cercano insaziabilmente di moltiplicare poteri e per questo capaci di calunniare, diffamare e screditare gli altri, persino su giornali e riviste, naturalmente per esibirsi e mostrarsi più capaci degli altri. Fa male al corpo – ha sottolineato il Pontefice – perché porta a usare qualsiasi scopo, spesso in nome della giustizia e della trasparenza”. E a questo punto il Papa ha raccontato del prete che chiamava i giornalisti per spiattellargli i difetti dei confratelli, e lo ha chiamato “poverino”.

*di seguito alcuni degli articoli che il sito ‘finesettimana’ ha raccolto come approfondimento di questa diagnosi di papa Francesco:*

- *Papa Francesco e i frenatori della Curia di Aldo Maria Valli in [www.europaquotidiano.it](http://www.europaquotidiano.it) del 23 dicembre 2014*

“Francesco è stato minuzioso e non ha fatto sconti. Da buon conoscitore della macchina curiale, ha elencato i peccati che vede attorno a sé e li ha chiamati con il loro nome. Dovevano essere auguri di Natale: è diventata una strigliata in piena regola, condita dal consiglio di fare una bella confessione.”  
“ha fatto capire secondo quali linee procederà in quel lavoro di riforma della curia che resta uno dei suoi compiti prioritari, in base al mandato ricevuto dai cardinali elettori.”

- *Ride bene chi ride subito di editoriale in Il Foglio del*

23 dicembre 2014

“Quanto bene ci fa una buona dose di sano umorismo”. Così, fate una bella risata, venerati confratelli. ...” Quindici sfumature di peccato: un “catalogo delle malattie curiali” di tale severità che quasi tutti gli anticlericali di professione non saprebbero tenere il passo” (ndr.: come diluire, snervare, mascherare e dileggiare)

- *«Curia malata, ora esame di coscienza» di Franca Giansoldati in Il Messaggero del 23 dicembre 2014*

La «curialite» è un virus contagioso. Una brutta malattia. I sintomi sono evidenti. Francesco osserva preoccupato la salute dell'intero sistema, poi elenca tutti gli aspetti patologici, descrivendoli uno per uno, dal più trascurabile al più serio. Monsignori che si credono «immortali» e agiscono come «burocrati indispensabili»

- *Ior e pedofilia battaglia ai prelati che resistono al cambiamento di Paolo Rodari in la Repubblica del 23 dicembre 2014*

Ancora una volta le parole del Papa non hanno bisogno di particolari esegesi. Sono chiare da sé. Si riferiscono a mali di cui è infetta la Curia romana e per i quali egli ha sentito la necessità di chiedere «perdono » davanti ai dipendenti della Santa Sede ricevuti ieri in separata sede. Perdono «per le mancanze» sue e dei suoi collaboratori, «e anche per alcuni scandali che fanno tanto male».

- *Il Papa: ecco le 15 malattie della Curia di Paolo Rodari in la Repubblica del 23 dicembre 2014*

Francesco incontra la Curia romana per gli auguri natalizi e, al posto dei consueti bilanci di fine anno, snocciola con la pacatezza di chi sa di che cosa parla le quindici malattie da cui emendarsi. «Malattie » e «tentazioni» che non riguardano soltanto la Curia, ma che sono «un pericolo per ogni cristiano e per ogni comunità». Per queste il Papa ha chiesto «perdono », per sé e per i suoi collaboratori, ricevendo successivamente i dipendenti della Santa Sede.

- *I 15 peccati della Chiesa secondo Francesco di Vito Mancuso in la Repubblica del 23 dicembre 2014*

La Curia romana non è piovuta in Vaticano dal cielo, né è stata messa lì da qualche potentato straniero, ma è sorta quale logica emanazione della politica ecclesiastica papale che ha fatto del Vaticano un centro di potere assoluto, e non un organo di servizio come vorrebbe oggi papa Francesco. Se si vuole la coerenza del ragionamento,..., occorre concludere che i mali della Curia romana non possono non essere esattamente i mali dello stesso potere pontificio. “la riforma della curia non può che condurre a una riforma del papato. Avrà la forza papa Francesco per intraprendere questa strada? La volontà, di sicuro, sì.

- *«Le quindici malattie della Curia» di Gian Guido Vecchi in Corriere della Sera del 23 dicembre 2014*

Ha chiesto «un vero esame di coscienza», il Papa, a cominciare dalla «patologia del potere». Più tardi incontrerà i dipendenti vaticani e chiederà loro «perdono» per «le mancanze, mie e dei collaboratori, e anche per alcuni scandali che fanno tanto male: perdonatemi».

- *Francesco ai dipendenti vaticani: perdono per le nostre mancanze di Gianni Cardinale in Avvenire del 23 dicembre 2014*

“Papa Francesco ha fatto ieri gli auguri ai vertici della Curia e ai dipendenti vaticani... I primi li ha invitati ad un severo esame di coscienza. I secondi a curarsi dalle mancanze, chiedendo comunque loro perdono per le mancanze e gli scandali «mie e dei miei collaboratori»... Prendendo spunto dall’etimologia della parola ‘Curia’, li ha esortati a trasformare il Natale «in una vera occasione per ‘curare’ ogni ferita e per ‘curarsi’ da ogni mancanza»”

- *La requisitoria di Francesco e le resistenze alla sua riforma di Massimo Franco in Corriere della Sera del 23 dicembre 2014*

Si intuisce tutta la difficoltà di conciliare la sua idea di una «Chiesa in uscita» con la realtà vaticana di una Chiesa

tendenzialmente sulla difensiva, trincerata in antiche certezze: per quanto smentite dalla storia recente. La prospettiva che di questo passo aumentino le distanze tra il papa latinoamericano e una parte delle gerarchie, proprio mentre cresce la sintonia tra Francesco e le folle, non va sottovalutata.

dicembre 2014

- *5 proposte di Noi Siamo Chiesa per i 15 peccati della Curia di Vittorio Bellavite in [www.noisiamochiesa.it](http://www.noisiamochiesa.it) del 22 dicembre 2014*

Le proposte immediate di riforma per contrastare i mali della curia denunciati da papa Francesco di Noi Siamo Chiesa: abolizione titoli onorifici, ingresso donne, sobrietà, incarichi a tempo, decentramento funzioni

- *Riformare il papato. O farne a meno intervista a Fulvio Ferrario a cura di Federica Tourn in [www.riforma.it](http://www.riforma.it) del 23 dicembre 2014*

il mio compito come evangelico non è dare consigli al papa su quello che ancora va fatto: io apprezzo quel che ha detto, le conseguenze per quanto riguarda lo stesso ministero pontificio le deve trarre lui. ... La riforma del papato, come la propone Mancuso da cattolico è soltanto una delle soluzioni, da cinquecento anni la storia ne propone un'altra, e cioè una chiesa senza papa e senza curia».

- *La carica di papa Francesco contro la curia romana di Cécile Chamberaud in [Le Monde](http://Le Monde) del 24 dicembre 2014*

“Per la curia romana, il tradizionale scambio di auguri con il papa, all'avvicinarsi del Natale, si è trasformato quest'anno in una seduta di ammonizione. Immobili sulle loro sedie allineate nella solenne sala Clementina... cardinali e vescovi hanno ascoltato Francesco portare avanti, per mezz'ora, la carica più incisiva del suo pontificato contro i mali di cui soffre... l'amministrazione vaticana” Ritorno sui temi della ristrutturazione della governance e sulle poste in gioco del sinodo.

---

# il vangelo della domenica

## IL BAMBINO CRESCOVA, PIENO DI SAPIENZA

*commento al Vangelo della domenica dopo natale (SACRA FAMIGLIA – 28 dicembre 2014) di p. José María CASTILLO*



### **Lc 2, 22-40**

*Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella*

legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era

un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser.

Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

1. Questo racconto vuole, prima di tutto, evidenziare la fedeltà dei genitori di Gesù alle osservanze che imponeva la religione di Israele. In una famiglia così fu educato Gesù. È una cosa che impressiona, se pensiamo alla grande libertà poi avuta da Gesù di fronte a non poche osservanze di quella religione.

2. D'altra parte, in questo testo si parla di "purificazione". Secondo la Legge di Mosé (Lv 12, 2-8), il parto e la mestruazione rendevano impure le donne.

E, secondo Es 13, 1-2, i maschi primogeniti dovevano essere consacrati al Signore. In non poche cose la religione non accetta la nostra natura e la nostra

umanità così com'è e stabilisce norme e riti per "purificare" quello che secondo le nostre convinzioni Dio ha fatto. Spesso le norme ed i rituali religiosi

pretendono di imporsi alla natura ed all'umanità, in maniera tale che pretendono di essere più importanti di quello che ha fatto Dio. Queste cose generano

resistenza e rifiuto della religione in non pochi ambienti. E così allontanano la gente da Dio, dalla fede, dalla Chiesa...

3. Simeone ed Anna sono persone esemplari in onestà, bontà, desideri di incontro con la salvezza e la soluzione che non diamo a questo mondo forse può

venire da coloro che cercano Dio e credono in Lui. Questo rispetto verso gli anziani, verso la loro esperienza e la loro esemplarità si dovrebbe promuovere

soprattutto in un tempo in cui gli eventi si succedono con tanta rapidità che ci sconcertano. In maniera tale che noi anziani corriamo oramai il pericolo

di non voler imparare dai giovani. Così come i giovani possono anche disinteressarsi della cultura accumulata nell'esperienza degli anziani. Tutti dobbiamo

rispettarci reciprocamente ed imparare gli uni dagli altri.

# Gesù era clandestino: la vera storia di Natale

Gesù era clandestino e i suoi genitori varcarono le frontiere in modo irregolare. La vera storia del 25 dicembre e il racconto del compleanno di Gesù bambino.

Gesù era clandestino